

I negoziati tra USA e Iran sul nucleare fanno crollare il prezzo del petrolio

In seguito ai commenti di Trump sull'accordo nucleare con l'Iran, il greggio è stato interessato da un sell-off sospinto dalla speranza di un'intesa



È stato un sell-off consistente quello che ha avuto luogo ieri, 15 maggio, nel mercato petrolifero in seguito alle dichiarazioni di Donald Trump. Secondo l'inquilino della Casa Bianca Stati Uniti e Iran sarebbero vicini a un accordo sul nucleare. L'intesa potrebbe sollevare le sanzioni che gravano sul Paese mediorientale e così eliminare gran parte del rischio di approvvigionamento che grava sul mercato da tempo. Inoltre, consentirebbe all'Iran di aumentare la produzione di petrolio da vendere ad acquirenti che si sono già mostrati interessati. L'offerta aggiuntiva sui mercati potrebbe toccare i 400.000 barili al giorno.

Tuttavia, non mancano le preoccupazioni per un aumento dell'offerta di greggio. Il petrolio iraniano potrebbe inondare i mercati sommandosi [all'incremento che i Paesi OPEC+ stanno mettendo in atto](#). Inoltre, suscitano interrogativi i segnali di una domanda in calo. Elementi che emergono chiaramente dal rapporto mensile sul mercato petrolifero dell'Agenzia Internazionale per l'Energia (AIE), pubblicato ieri. L'AIE stima che la crescita della domanda globale di petrolio rallenterà da 990.000 barili al giorno nel primo trimestre del 2025 a 650.000 barili al giorno per il resto dell'anno. Questo significa che la domanda nel 2025 crescerà di 740.000 barili al giorno. Il rallentamento della crescita riflette le difficoltà economiche e le forti vendite di veicoli elettrici. Per il 2026, l'agenzia prevede una crescita della domanda di 760.000 barili al giorno. L'AIE prevede una crescita

dell'offerta di 1,6 milioni di barili al giorno nel 2025 e di 970.000 barili al giorno nel 2026. Il calo dei prezzi del petrolio ha spinto l'AIE a rivedere al ribasso le sue stime di crescita dell'offerta statunitense per quest'anno e il prossimo.

Anche i future sul gas naturale statunitense hanno subito un sell-off ieri, con l'Henry Hub che ha chiuso con un ribasso del 3,7% rispetto al giorno precedente. I dati sullo stoccaggio dell'Energy Information Administration (EIA) mostrano che lo stoccaggio di gas è aumentato di 3,115 miliardi di metri cubi nell'ultima settimana. Questo dato è in linea con le aspettative, ma superiore alla media quinquennale di 2,35 miliardi di metri cubi. Lo stoccaggio totale di gas naturale statunitense si attesta a 2,255 tcf (63.860 miliardi di metri cubi), in calo del 14,3% su base annua, ma superiore del 2,4% rispetto alla media quinquennale.

Autore

Warren Patterson

Head of Commodities Strategy

Warren.Patterson@ing.com

Ewa Manthey

Commodities Strategist

ewa.manthey@ing.com

Disclaimer

La presente pubblicazione è stata redatta da ING Bank N.V. ("ING") esclusivamente a scopo informativo, indipendentemente dagli obiettivi di investimento, dalla situazione finanziaria o dai mezzi di un particolare utente. *ING fa parte del Gruppo ING (essendo a tal fine ING Group N.V. e le sue società controllate e affiliate).* Le informazioni in essa contenute non costituiscono una raccomandazione di investimento né una consulenza in materia di investimenti, legale o fiscale, né un'offerta o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di strumenti finanziari. È ING ha adottato misure ragionevoli per garantire che questa pubblicazione non contenga informazioni false o fuorvianti al momento della sua diffusione, tuttavia ING non garantisce che sia priva di errori o completa. ING non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite dirette, indirette o consequenziali derivanti dall'uso di questa pubblicazione. Salvo diversa indicazione, tutte le opinioni, le previsioni o le stime sono esclusivamente quelle dell'autore o degli autori, alla data di pubblicazione e sono soggette a modifiche senza preavviso.

La distribuzione di questa pubblicazione può essere limitata da leggi o regolamenti in diverse giurisdizioni e le persone che ne vengono in possesso devono informarsi e osservare tali restrizioni.

Il copyright e la protezione dei diritti di database sono presenti in questo report ed esso non può essere riprodotto, distribuito o pubblicato da alcuna persona per qualsiasi scopo senza il previo consenso esplicito di ING. Tutti i diritti sono riservati. ING Bank N.V. è autorizzata dalla Banca Centrale Olandese ed è supervisionata dalla Banca Centrale Europea (BCE), dalla Banca Centrale Olandese (DNB) e dall'Autorità Olandese per i Mercati Finanziari (AFM). ING Bank N.V. è costituita nei Paesi Bassi (registro delle imprese n. 33031431 Amsterdam).

Ulteriori chiarimenti sono disponibili su richiesta. Per ulteriori informazioni su ING Group, visitare il sito www.ing.com.